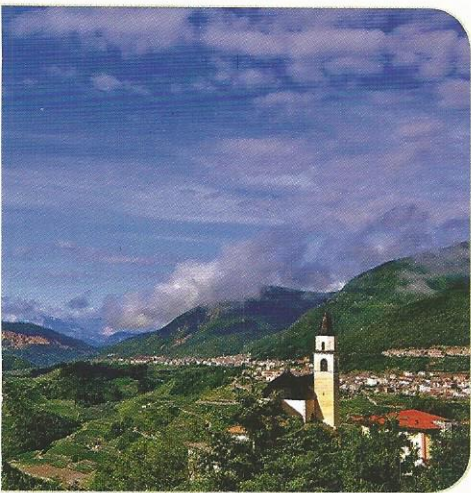


# FERROVIA DELL'AVISIO

## Storia di un impegno



Inizia nel 2009 l'avventura "ferrovia dell'Avisio" promossa dall'Associazione Transdolomites.

In quello stesso anno il presidente Massimo Girardi con una sua iniziativa personale dà l'incarico alla Qnex di Bolzano, ditta specializzata in soluzioni per la mobilità, di redigere uno studio di fattibilità per una nuova ferrovia Trento-Lavis, Valli di Cembra, Fiemme e Fassa con capolinea Penia. Lo studio interamente finanziato dallo stesso presidente (trentamila euro), viene presentato e messo a disposizione gratuita alle comunità, prima all'interno delle valli dell'Avisio e successivamente a livello provinciale. Dopo innumerevoli incontri, dibattiti, mostre e convegni sul tema, trascorsi più di quattro anni si può tranquillamente affermare di come l'ipotesi progettuale sia enormemente cresciuta in termini di credibilità: il segno le ottomila firme raccolte all'interno delle comunità per la petizione pro-ferrovia ed il successivo coinvolgimento del Bim nella promozione di un suo autonomo studio di prefattibilità per la linea avisiana. È in quest'ultimo periodo però che le adesioni al progetto si sono moltiplicate sia a livello politico come in quello imprenditoriale. Nelle ultime elezioni provinciali le sottoscrizioni al documento d'intenti a sostegno della ferrovia sono state più che soddisfacenti con numerosi candidati che hanno voluto firmare e con alcune formazioni politiche che hanno inserito il progetto "ferrovia dell'Avisio" nel

loro programma elettorale. Anche le associazioni imprenditoriali provinciali hanno voluto esserci, l'associazione artigiani, l'associazione degli industriali, gli albergatori ed il consorzio delle cooperative non solo hanno dato il loro patrocinio al convegno promosso da Transdolomites lo scorso 11 aprile a Trento presso la fondazione Caritro di Via Calepina, ma con gli interventi dei loro presidenti, Mazzalai, De Laurentis, Libardi tutti incentrati sull'importanza del tema mobilità, hanno voluto rendere visibile in maniera univoca il proprio appoggio alla mobilità su ferro. Segno dei tempi che cambiano e di un nuovo vento che spira a favore della rotaria: la presenza dell'assessore provinciale alla mobilità Gilmozzi ne è un esempio che ha concesso tra l'altro anche il patrocinio della Pat alla manifestazione o come quella dell'europarlamentare Dorfmann che con il suo intervento ha dato al convegno una dimensione sovraprovinciale. A conclusione dei lavori l'antropologo di fama internazionale ed ex presidente del Cai, Annibale Salsa ha invitato tutti ad avere più coraggio ed ha investire finalmente nella ferrovia come mezzo principe per una mobilità veramente a misura d'uomo, specialmente nei nostri territori di montagna. La promozione dell'ipotesi progettuale in questi anni si è svolta anche all'esterno del territorio provinciale, positivo l'incontro al Ministero dell'Ambiente a Roma dove l'attenzione al progetto è risultata massima con dei risultati impensabili come il patrocinio del Ministero stesso ad alcuni incontri promossi da Transdolomites, con l'invito e la

segnalazione stessa del Ministero a favore della partecipazione dell'Associazione al prossimo Convegno dell'8 maggio che si terrà a Firenze in occasione della 18° edizione della conferenza europea della mobilità ECOMM 2014. In questo percorso l'associazione prevede anche il coinvolgimento di soggetti esteri, Svizzera e Cina in primis. L'anno scorso presso il Centro Svizzero di Via Palestro a Milano si sono formalizzati i primi contatti con gli investitori svizzeri e quest'anno si replica l'8 maggio, con una più ampia presenza di personalità sia provinciali (associazioni di categoria presenti) e delle ferrovie svizzere. La Stadler azienda produttrice di treni ha confermato di essere interessata al progetto e di fare il possibile per essere al convegno con i propri tecnici. L'ambasciatore di Cina a Roma ha voluto incontrare il presidente di Transdolomites nella capitale per essere informato sull'ipotesi progettuale e ha ribadito a Girardi il grande interesse riposto dalla propria nazione al collegamento ferroviario Avisiano. In questo percorso non ci si è dimenticati della Comunità Europea, nell'autunno 2013 una delegazione dell'Associazione composta dall'Ing. Stanta e dal presidente Girardi si sono incontrati al Dipartimento dell'Ambiente a Bruxelles con un'alta delegazione comunitaria che ha invitato l'associazione a proseguire nel progetto e ha illustrato l'iter per poter procedere ad eventuali finanziamenti. In questi giorni sono arrivati all'associazione altri inviti a partecipare come referente a dei tavoli istituzionali sulla mobilità ferroviaria come quello

